

Consiglio Nazionale delle Ricerche

ISBN 9788897317326

ISSN 2035-794X

# RiMe

Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

n. 18, giugno 2017

## Dossier

**E Pluribus unum. Il profilo identitario della Sardegna  
dal Medioevo alla Contemporaneità.  
Primi contributi**

A cura di  
Luciano Gallinari

DOI: 10.7410/1272

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
<http://rime.to.cnr.it>

**Direttore responsabile**

Antonella EMINA

**Direttore editoriale**

Luciano GALLINARI

**Segreteria di redazione**

Esther MARTÍ SENTAÑES

**Comitato di redazione**

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Gessica DI STEFANO, Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maria Grazia KRAWCZYK, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Sebastiana NOCCO, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Oscar SANGUINETTI, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Federica SULAS, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI

**Comitato scientifico**

Luis ADÃO DA FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

**Comitato di lettura**

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a referee, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

**Responsabile del sito**

Claudia FIRINO

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)

Direzione: via S. Ottavio, 20 -10124 TORINO -I

Tel. +39 011670 3790 -Fax +39 0118124359

Segreteria editoriale: via G.B. Tuveri 128 -09129 CAGLIARI -I

Telefono: +39 0704036 35 / 70 -Fax: +39 070498118

Redazione: [rime@isem.cnr.it](mailto:rime@isem.cnr.it) (invio contributi)

## Dossier

# E Pluribus unum. Il profilo identitario della Sardegna dal Medioevo alla Contemporaneità. Primi contributi

A cura di  
Luciano Gallinari



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

E Pluribus unum.

Il profilo identitario sardo dal Medioevo alla Contemporaneità”

Finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, L.R. 7/2007. Annualità 2013



## RiMe 18

### Indice

Alberto Claudio Sciarrone	5-47
<i>L'abbandono scolastico della comunità egiziana e marocchina a Roma nell'anno scolastico 2013/2014 / The school dropout by the Egyptian and Moroccan communities in Rome during the school year 2013/2014.</i>	

### Dossier

*E Pluribus unum. Il profilo identitario della Sardegna dal Medioevo alla Contemporaneità. Primi contributi*

A cura di  
Luciano Gallinari

Luciano Gallinari	51-53
<i>Introduzione / Introduction.</i>	
Sergio Tognetti	55-71
<i>L'economia della Sardegna nel tardo Medioevo: spunti di riflessione a margine di nuove ricerche / The Sardinia economy in the late Middle Ages: remarks and food for thoughts about new researches.</i>	
Alessandra Cioppi	73-105
<i>Il Regnum Sardiniae et Corsicae e il Giudicato di Arborea nel secolo XIV. Il sistema istituzionale tra differenze, similitudini e coincidenze / The Regnum Sardiniae et Corsicae and the Giudicato of Arborea in the 14th Century. The institutional system among differences, similarities and coincidences.</i>	

- Rafaella Pilo 107-124  
*Un nobile siciliano alla corte di Carlo II: il duca di San Giovanni da menino a ministro nella Spagna del cambio dinastico / A Sicilian noble at the court of Charles II: the Duke of San Giovanni from menino to minister in the Spain of the dynastic change.*
- Esther Martí Sentañes 125-156  
*Arquitectura e identidad catalanas en Cagliari: elementos para nuevas propuestas culturales / Catalan architecture and identity in Cagliari: elements for new cultural proposals.*

### Dossier

*Encuentros y desencuentros en el Mediterráneo:  
La nueva investigación y el "gran relato"  
(siglos XVI-XXI)*

Jornada de estudios  
Lunes, 14 de marzo de 2016  
Universitat Pompeu Fabra – Barcelona

A cargo de  
Maria Betlem Castellà i Pujols

- Betlem Castellà Pujols 159-166  
*Introducción / Introduction.*
- Eloy Martín Corrales 167-193  
*Descolonizar y desnacionalizar la historiografía que se ocupa de las relaciones de Europa con los países del Magreb y Oriente Próximo en la Edad Moderna (siglos XVI-XVIII) / Decolonising and denationalising the historiography on the relationship between Europe and Maghrebian and Near East countries in the early Modern Age (16<sup>th</sup> - 18<sup>th</sup> Centuries).*
- Miguel Ángel de Bunes Ibarra 195-206  
*La investigación histórica sobre el Mediterráneo en la Edad Moderna: ¿Un estado de la cuestión? / History research on the Mediterranean in the Modern Age: A state of the matter?*

- Bernabé López García 207-216  
*El Taller de Estudios Internacionales Mediterráneos (TEIM) y su contribución a un nuevo relato sobre el Mediterráneo / The Taller de Estudios Internacionales Mediterráneos (TEIM) and its contribution to a new account on the Mediterranean.*
- Marcello Verga 217-227  
*L'Italia e la "sua" storia del Mediterraneo: cronache di storiografia italiana del secondo Novecento / Italy and its "history" of the Mediterranean. Chronicles of Italian Historiography of the late twentieth century.*
- Marti Grau Segú 229-267  
*El relat històric sobre la Mediterrània: entre la ciència i la geopolítica / The historical narrative on the Mediterranean: between science and geopolitics.*
- Paolo Ceccoli 269-277  
*Un mare di civiltà: il Mediterraneo come oggetto d'insegnamento storico nelle scuole / A sea of civilization: the Mediterranean as a subject for History teaching in schools.*
- Jordi Guixé 279-301  
*Las memorias como pasado incómodo / Memories as an uncomfortable past.*

## Focus

- Rossella Viola 305-353  
*Los múltiples pasados de uno científico social. Entrevista a Carlos Antonio Aguirre Rojas / The multiple pasts of a social scientist. Interview with Carlos Antonio Aguirre Rojas.*

**Introduzione**  
**E Pluribus unum. Il profilo identitario della Sardegna**  
**dal Medioevo alla Contemporaneità.**  
**Primi contributi**

Luciano Gallinari  
(Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea - CNR)

Il presente Dossier contiene ricerche realizzate negli ultimi due anni da alcuni componenti del Progetto "E Pluribus unum. Il profilo identitario sardo dal Medioevo alla Contemporaneità", Finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della L.R. 7/2007. Annualità 2013, il cui responsabile scientifico è lo scrivente.

Attività che si vanno a sommare e a completare altre già condotte dalle tre Unità di ricerca: Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR, Università degli Studi di Cagliari e Università degli Studi di Sassari.

Tra le attività finora svolte - riguardanti la ricerca *stricto sensu*, senza citare la sua disseminazione - si annoverano le seguenti:

- due seminari online (marzo 2016 e marzo 2017), finalizzati a una maggiore coesione degli studi portati avanti dai componenti delle suddette Unità di ricerca, tra i quali figurano architetti, geografi, pedagogisti, storici, storici dell'arte...;

- Giornata di studi *Commercio, finanza e guerra nella Sardegna dei secoli XIV e XV* (Cagliari, 5 maggio 2016), organizzata dal prof. Sergio Tognetti, responsabile dell'Unità di Ricerca dell'Università cagliaritano;

- Presentazione dei volumi *I mercanti catalani e la Corona d'Aragona in Sardegna. Profitti e potere negli anni della conquista*, di Maria Elisa Soldani e *Commercio, finanza e guerra nella Sardegna tardomedievale*, a cura di Olivetta Schena e Sergio Tognetti (Cagliari, 3 maggio 2017), contenenti alcune ricerche attinenti il tema del profilo identitario sardo, proprio del Progetto "E pluribus unum";

- Seminario *Sardegna Architettura culturale*, (Fertilia, 21-27 maggio 2017) organizzato dal prof. Jorge Lobos, responsabile dell'Unità di Ricerca dell'Università sassarese.

I saggi presenti nel Dossier, pur essendo ridotti di numero, si tratta di quattro testi, danno comunque un'efficace idea della varietà di risultati che può apportare un Progetto come quello al cui interno sono inclusi.

Due di essi sono dedicati al Medioevo - periodo storico di grande rilievo ai fini del profilo identitario sardo al centro di "E pluribus unum".

Nel primo di essi, 'L'economia della Sardegna nel tardo Medioevo: spunti di riflessione a margine di nuove ricerche' di Sergio Tognetti, l'autore analizza i risultati delle più recenti ricerche sulla situazione economica della Sardegna tra XIII e XV secolo, momento storico molto importate per l'isola in cui lasciò l'orbita politica, economica e culturale *lato sensu* toscana e ligure per entrare in quella catalano-aragonese, che tanti riflessi avrà proprio nella costruzione di un nuovo profilo identitario sardo. Un ulteriore, utile apporto del saggio è fornito dall'ottica comparativa adottata, che permette di mettere il caso sardo in correlazione con coevi fenomeni prodottisi nel Mezzogiorno italiano e in altre regioni del Mediterraneo occidentale, valorizzando sia le similitudini sia le peculiarità delle vicende isolate e invitando a non soffermarsi preferentemente sulle seconde.

L'ingresso della Sardegna nell'orbita iberica da un punto di vista essenzialmente istituzionale è al centro del saggio di Alessandra Cioppi: 'Il *Regnum Sardiniae et Corsicae* e il Giudicato di Arborea nel secolo XIV. Il sistema istituzionale tra differenze, similitudini e coincidenze'. In esso si esamina l'incontro-scontro tra l'ordinamento costituzionale-amministrativo del Regno di Sardegna e Corsica e l'ordinamento del Giudicato di Arborea nelle loro peculiarità e le difficoltà di comprensione e integrazione delle loro alterità a partire dalla realizzazione pratica del *Regnum* nei primi decenni del XIV secolo. La studiosa evidenzia spunti di riflessione e considerazioni sui loro aspetti di diversità ma anche di similitudine, sottolineando nel contempo che l'ordinamento catalano-aragonese attuato nel regno di Sardegna ebbe aspetti coincidenti ma anche divergenti rispetto all'ordinamento degli altri "stati" della Corona d'Aragona.

Con il terzo saggio, opera di Rafaella Pilo dal titolo 'Un nobile siciliano alla corte di Carlo II: il duca di San Giovanni da *menino* a ministro nella Spagna del cambio dinastico'. ci spostiamo cronologicamente alla fine del plurisecolare "strato" politico, economico e culturale iberico della Sardegna. In esso l'autrice analizza il *cursus honorum* di Ferdinando Moncada-Aragón y Gaetani, duca di San Giovanni, dal suo inizio come *menino* alla corte del re di Spagna - che gli permise di avere un rapporto di grande intimità col sovrano - fino alla sua nomina a viceré di Sardegna, dal 1699 al 1703. Un momento cruciale non solo per il protagonista del saggio ma anche per l'isola, per via del delicato cambio dinastico che di lì a pochissimi anni porterà la Sardegna a uscire dalla Corona di

Spagna per giungere nelle mani dei duchi di Savoia, rientrando - da un punto di vista istituzionale - in un'orbita sempre più centrata sulla Penisola italiana.

Il quarto e ultimo testo presentato nel Dossier 'Arquitectura e identidad catalanas en Cagliari: elementos para nuevas propuestas culturales' di Esther Martí Sentañes costituisce una proposta di valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile di Cagliari, come *case study* dell'identità sarda. Le sue finalità sono di poter giungere a valorizzare ulteriormente il suddetto patrimonio mediante l'uso di tecnologie digitali e di consentire la elaborazione di nuove proposte di turismo culturale sempre più personalizzate, in base alle richieste di diverse tipologie di turisti. Nel saggio, l'Autrice si serve in special modo del *cultural heritage* di origine catalana per formulare alcune delle suddette proposte di turismo culturale con una matrice identitaria, che possa fungere anche da attrazione per un potenziale mercato iberico.

Come si può facilmente vedere anche da queste rapide considerazioni i quattro testi qui pubblicati contribuiscono ad arricchire le riflessioni sul profilo identitario sardo nel periodo di tempo considerato dal Progetto "E Pluribus" e, nello stesso tempo invitano a vedere tale profilo in maniera aperta e recettiva nei confronti di stimoli di diversa natura provenienti dall'esterno dell'isola.

Elemento di notevole importanza quando si affronta un argomento come questo, che è stato usato e lo è ancora con modalità che tendevano e tendono a voler vedere perlopiù la "specificità" e la "unicità" della cultura sarda con una impostazione di poca apertura verso l'"altro", considerato perlopiù come chi ha privato o ha cercato di privare il Sardo della "sua" storia e della "sua" cultura, come se entrambe non si fossero formate dalla continua interazione anche con quanto procedeva dal loro esterno. Esattamente come avviene anche per tutte le altre Culture.

Se, quindi, "E pluribus unum" potrà dare qualche contributo a una serena e scientifica riflessione sul profilo identitario sardo, in perenne rinegoziazione - come tutti gli altri - allora sarò più che contento di questi due anni di lavoro insieme a tutti gli altri colleghi delle tre Unità di ricerca, che ringrazio qui ancora una volta per quanto hanno fatto e ancora faranno per il nostro Progetto.

Cagliari, 25 giugno 2017



